

LA CAMPAGNA

Somministrazioni nelle farmacie: avanti piano

Arranca la somministrazione dei vaccini anti-Covid, che non scollano l'Alto Adige dall'ultimo posto nella classifica nazionale per copertura. Arrancano anche le farmacie, con l'Ordine che ammette di non essere ancora a pieno regime. Male anche le terze dosi, da ieri aperte a tutti.

a pagina **2 Salvo**

La campagna

La terza dose non decolla, andamento lento in farmacia Liebl: prenotazioni difficili

Il Gimbe: Alto Adige sotto la media anche per il «booster»

Arrancano le vaccinazioni che non scollano l'Alto Adige dall'ultimo posto. Male anche i richiami con la terza dose che, però, sono solo da ieri è aperte a tutti. In risalita le prime dosi anche grazie alle farmacie ma dall'Ordine si ammette che non si è ancora a pieno regime anche a causa dei tanti farmacisti sospesi.

Piccole luci nel consueto buio del report settimanale della fondazione **Gimbe** sulla situazione vaccinazioni. Ancora una volta l'Alto Adige conferma l'ultimo posto riguardo il completamento del ciclo con un 68% lontano ben 8,8 punti dalla media italiana che è del 76,8%. Non bene nemmeno la situazione riguardo il richiamo, la cosiddetta dose "booster" che, con il 40,8% (media italiana del 53,3%), vede la provincia di Bolzano collocarsi davanti soltanto a Calabria (31,8%), Basilicata

(31,9%), Sicilia (35,8%) e Friuli Venezia Giulia (39,2%). C'è da dire che, comunque, questa vaccinazione è stata aperta per tutti soltanto alle 12 di ieri. Positivo il numero (il 100% a fronte di una media italiana del 59,6%) degli immunodepressi a cui è stata somministrata la terza dose. Si tratta di persone che hanno ricevuto un trapianto o con una compromissione della risposta immunitaria. Per questi il terzo vaccino si fa dopo 28 giorni dalla seconda dose, mentre il richiamo (booster) per tutti dopo 6 mesi. I vaccini utilizzati sono Pfizer e Moderna. Bene anche la percentuale delle prime dosi con un 3,3%, un punto in più della media nazionale che è del 2,3%.

Un risultato che, per Matteo Bonvicini, presidente di Federfarma, può anche essere addebitato alla partenza, anche se faticosa, dei vaccini nelle farmacie. «I

cittadini stanno rispondendo bene — spiega — e le molte prime dosi dimostrano che avere finalmente il vaccino in farmacia è uno strumento determinante per convincere chi viene da noi per fare il tampone. E ogni persona che decide di vaccinarsi è, in questa situazione, un segnale molto positivo. Questo al netto delle difficoltà che dobbiamo affrontare e della fatica che è molto di più rispetto a quella del tampone. Oltre ai tempi che sono per i vaccini di molto più lunghi». Difficoltà anche



Peso: 1-3%, 2-13%, 3-15%

per fare gli ordini e nella burocrazia vengono sottolineati da Maximin Liebl, presidente dell'Ordine dei farmacisti. «È difficile – racconta - fare in contemporanea vaccini e tamponi, anche a causa degli spazi. Poi ci sono le complicazioni legate alle prenotazioni che devi inviare all'Asl la settimana

prima per poi ricevere il vaccino la settimana dopo. Io ad esempio non ho ancora iniziato e come me in tanti. Partirò la prossima settimana». Per Liebl è anche un problema di personale. «C'è carenza anche perché ci sono ben 32 farmacisti no vax sospesi e

credo che ancora ne manchino alcuni».

Carmelo Salvo

Bonvicini
Avendo
il vaccino
in farmacia
è più facile
convincere
chi viene
a farsi
il tampone



Coda Bolzanini in coda davanti al punto tamponi della farmacia Ferrari



Peso:1-3%,2-13%,3-15%